

La preparazione di una sezione sottile, è realizzabile in meno di un'ora.

La roccia od il minerale fissati al cilindro vengono sottoposti successivamente all'azione delle tre unità che compiono un'azione rispettivamente di sgrossatura, levigatura e rifinitura.

Ogni unità deve essere provvista di adatto abrasivo in polvere impastato con acqua e glicerina.

Se l'operazione viene condotta con le dovute precauzioni, si possono ottenere le sezioni in modo completamente automatico, senza bisogno di rifinitura a mano.

#### GIUSEPPETTI G.: *Notizie su di un granito della formazione ofiolitica dell'Appennino Pavese.*

E' stato studiato un piccolo ammasso risultante dalla cementazione di predominanti rocce granitiche che si trova in località « La Cava » presso Volpedo nell'Appennino Pavese e che fa parte di un piccolo affioramento ofiolitico.

All'esame chimico-microscopico è stato riscontrato che trattasi di granito a grana molto grossa, passante talvolta anche a struttura porfiroide, a sola biotite e con microclino, facies finora non mai trovata in posto in questa località. Accanto a questo trovasi anche granito chiaro a grana media a due miche ed un granito a grana minutissima e con particolare struttura che, a quanto risulta, non era ancora stato riscontrato nella formazione ofiolitica appenninica da altri ricercatori.

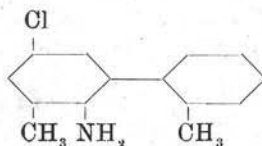
#### GOTTARDI G.: *La sabbia di Nettuno (Roma).*

La sabbia di Nettuno, che alcune società industriali avevano già preso in considerazione per scopi estrattivi, presenta particolarità peculiari ed interessanti, che ne hanno consigliato uno studio approfondito. Già le normali determinazioni psammografiche rivelano caratteristiche, quali l'alto peso specifico, l'estrema finezza e la radioattività non indifferente, che la pongono fuori della normalità. Con una serie di ricerche cristallografiche, ottiche e chimiche sui minerali che la compongono, si sono determinate le varie specie cristalline presenti, di cui alcune, come l'augite, l'ilmenite, la magnetite, il granato, il quarzo ed i feldspati, presenti come costituenti maggiori, sono minerali ben noti, ma le cui caratteristiche e

concentrazioni possono dare utili indicazioni sull'origine della sabbia stessa; altri, presenti in concentrazioni molto minori, sono di particolare interesse mineralogico e petrografico. Tra questi la perrierite, un nuovo silicotitanato di terre rare non identificabile con la tscheffkinite, la torite allo stato non metamittico, la monazite, la baddeleyte, di cui questo è il secondo ritrovamento in Italia, la cassiterite e l'oro nativo. Alcuni saggi hanno permesso di accertare l'origine della sabbia per disfacimento dei tufi della Valle Carnevale, che si trova immediatamente a ridosso della spiaggia da cui si sono prelevati i campioni. Si prospetta l'ipotesi che alcuni dei costituenti, quelli caratterizzati dalla uniforme minutezza dei singoli individui cristallini, si siano formati in brevissimo tempo durante lo svolgersi della fase esplosiva che ha portato all'emissione dei prodotti tufacei.

**MAGNANO G.: Notizie preliminari cristallografico-röntgenografiche su un nuovo derivato del bifenile: il 2.3'-dimetil-2'-amino-5'-cloro-bifenile.**

Continuando le ricerche cristallografico-strutturali su nuovi derivati del bifenile, ho attualmente in corso lo studio sul 2.3'-dimetil-2'-amino-5'-cloro-bifenile



composto assai affine al 2.3'.5-trimetil-2'-amino-5'-cloro-bifenile, monoclinico prismatico, di cui sono stati recentissimamente pubblicati i risultati dello studio completo (1).

Nella presente comunicazione intendo pertanto anticipare i risultati più notevoli sinora ottenuti, relativi essenzialmente alle ricerche morfologico-röntgenografiche.

La sostanza in questione, come del resto quella su accennata, da me studiata in precedenza, fu ottenuta da Longo e Pirona (2), in piccola quantità, come prodotto secondario nella preparazione

(1) MAGNANO G., Atti Acc. Sc. di Torino, 85, 83 (1951).

(2) LONGO B. e PIRONA M., Gazz. Chim. Ital., 77, 117 (1947).